

Il commando dei rapitori era composto da grandi professionisti venuti da un paese latinoamericano

Ancora nessuna richiesta di riscatto per il bimbo italiano rapito ai Caraibi

Nell'isola di Aruba è rimasto muto il telefono dell'imprenditore Giovanni Ferrara, in angoscia per la sorte del figlio Gianni. La polizia locale sta rastrellando ogni angolo, e nelle ultime ore è scesa in campo anche la Fbi ma del piccolo nessuna traccia

ARUBA. Il telefono è rimasto muto ieri nella villa di Giovanni Ferrara, sul lungomare principale di Oranjestad, capitale dell'isola caraibica di Aruba. Chiamano molti giornalisti dall'Italia, ma non i rapitori del piccolo Gianni, 8 anni, strappato all'affetto della famiglia il 6 febbraio scorso. E non ha squillato neppure il telefono cellulare di Salvatore Barbatò, un napoletano che è il "contatto" della famiglia a Valencia, in Venezuela. In campo, contro il commando perfettamente addestrato che si è impossessato del piccolo, vi è la polizia locale che da giorni rastrella ogni angolo dell'isola, ma adesso si è fatta avanti anche la poderosa Fbi statunitense. Lo sforzo per liberare il bambino non si ferma qui: è impegnata in prima fila l'ambasciata italiana a Caracas, un cui funzionario segue attivamente la vicenda, e sono coinvolte a diverso titolo le autorità di altri stati: l'Olanda, da cui Aruba ancora dipende per alcuni settori, la Venezuela e la Colombia. L'ambasciatore italiano a Caracas, Vittorio Penmarola, ha assicurato: «Stiamo seguendo il rapimento da vicino. Domani (oggi, ndr) un nostro funzionario si recerà ad Aruba per approfondire le indagini. Ho parlato poco fa con il padre del piccolo che mi ha ripetuto che nessuno si è fatto ancora vivo».

Giovanni Ferrara conferma: «Sarà forse perché non ce l'abbiamo fatta più e siamo andati alla polizia, ma quelli non si sono fatti vivi. Non un segnale, non una lettera, niente». «Hanno paura? Non lo so - ha detto - è certo che hanno scelto la via dell'attesa». Gli inquirenti in queste ore stanno cercando di stabilire la ragione esatta del sequestro. Perché Gianni Ferrara? Perché il figlio di un imprenditore che ha sì denaro, ma che non è certo fra le persone più facoltose che lavorano nell'isola? E ancora: si tratta di delinquenza occasionale, o è in azione l'industria dei sequestri colombiano-venezuelana? Tanto per fornire un ordine di grandezza, le richieste di riscatto in Venezuela e Colombia variano fra 2,5 e cinque milioni di dollari (fra 4,5 e 9 miliardi di lire). Un primo dato certo è che il commando era formato da grandi professionisti venuti da un paese latinoamericano, visto che si esprimevano in spagnolo. Smentita invece dallo stesso padre del bimbo rapito l'ipotesi, circolata ieri, che tra i sequestratori del figlio Gianni ci siano anche italiani, ed in particolari sardi legati al bandito Giovanni Farina. Un'ipotesi nata dalla presenza in Venezuela negli anni scorsi di uno dei rapitori di Sofiantini. Negli anni scorsi, prima di essere arrestato per l'ultima volta,

Giovanni Farina era fuggito in Venezuela con alcuni miliardi dei riscatti di Francesco Del Tongo e Dario Ciaschi, rapiti tra il marzo e l'ottobre del 1980. Anche il funzionario italiano che sta seguendo il rapimento esclude ogni collegamento con Farina. «Mi sento di poter assicurare che si tratta di una grossa cantonata», ha commentato. Ricostruendo la personalità di Ferrara, 47 anni, originario di Castellammare di Stabia, è emerso che da 15 anni lavora sodo, con una attività che giustifica il suo patrimonio, costituito da tre ristoranti al centro della città, negozi di calzature e una gelateria. Con il fratello Maurizio impiegano 140 colombiani e venezuelani, ed hanno 20 persone di servizio. Un altro elemento che ha attirato l'attenzione è che il commando era composto da persone che disponevano di informazioni riservate sulla vita di Ferrara, per cui potrebbe esserci una "mente" che vive ad Aruba. Se fosse vera questa ipotesi, il piccolo dovrebbe ancora trovarsi sull'isola. Ma quanto si può fare senza mettere in pericolo l'incolumità del piccolo Gianni? L'impressione è che la famiglia si sia già preparata psicologicamente a ricevere una richiesta di riscatto. Ed a questo punto la sola domanda è: quanto?

Sierra Leone, il medico sequestrato dai ribelli

FREETOWN (Sierra Leone). Sarebbe stato portato verso ovest, in direzione del mare, a decine di chilometri dal luogo dove è stato sequestrato, Gilberto Ugolini, il frate italiano di 48 anni, medico pediatra, rapito sabato con altri due religiosi nella Sierra Leone. Ciò mentre nel paese africano si fa sempre più confusa la situazione bellica al di fuori della capitale Freetown, saldamente in mano ai soldati nigeriani dell'Ecomog (Forza di interposizione dell'Africa occidentale). Secondo informazioni finora raccolte da religiosi e dal ministero degli esteri italiano, i missionari sono tenuti in ostaggio da uomini della Ruf (Fronte unito rivoluzionario, movimento tradizionalmente antigovernativo) nell'ospedale di Lunsar, località a un centinaio di chilometri dalla capitale. Con lui sono stati portati via altri due frati-medici, lo spagnolo Fernando Aguilo e l'austriaco Joseph Erhard, e due volontari, tra cui un farmacista. Nella notte poi, a quanto si è saputo, l'ospedale è stato saccheggiato da uomini in armi che hanno sottratto viveri e medicinali. E se la situazione a Freetown pare relativamente tranquilla (inquietano comunque le condizioni sanitarie e alimentari), nel resto del paese si segnalano combattimenti, incursioni e scontri tra fazioni di cui ancora non è chiara la posizione nella lotta che vede i governativi del golpista Johnny Paul Koroma sconfitti dalle truppe nigeriane dell'Ecomog. In particolare, appare incerto proprio l'atteggiamento della Ruf, movimento di ribelli tradizionalmente antigovernativi che fino alla caduta di Freetown, avevano dichiarato il proprio sostegno al comandante golpista Koroma.

A fine anno prime prove sugli uomini. Presto si sperimenterà negli Stati Uniti vaccino anti-cocaina

ROMA. Entro la fine del 1998 cominceranno in USA le sperimentazioni sugli esseri umani di un vaccino contro la cocaina che renderà virtualmente inutile l'assunzione della droga. Il vaccino, finora sperimentato solo sui ratti, è stato prodotto da una ditta farmaceutica statunitense. L'immunologa Barbara Fox racconta sulla rivista «Drug and Alcohol Dependence» che, dopo un periodo di immunizzazione iniziale di tre mesi, la droga catturata dagli anticorpi non riesce più a penetrare nel cervello e viene distrutta senza provocare alcun effetto. Così, anche i ratti resi dipendenti, una volta vaccinati perdono interesse nell'automministrazione della cocaina e si disintossicano, senza accusare alcun disturbo. La ricercatrice spiega: «Se il vaccino funzionerà sull'uomo e se fosse possibile utilizzarlo, ovviamente, all'interno di un più ampio programma terapeutico, si eliminerebbe ogni tentazione di ricadere nell'uso della droga. Il problema delle ricadute - prosegue - è particolarmente rischioso con la cocaina perché, ad ogni assunzione, vengono rinforzate quelle connes-

sioni neuronali che aumentano la motivazione ad assumere la droga». La possibilità di utilizzare un vaccino per combattere la dipendenza da cocaina viene definita «innovativa ed entusiasmante» da Peter Cohen, esperto per il trattamento farmacologico delle tossicodipendenze, dell'Istituto Nazionale per l'Abuso di Droghe (Istituto Nazionale per la Sanità, Rockville, USA). Tuttavia, Cohen sottolinea che ci vorranno anni prima che il vaccino sia approvato dalla Food and Drug Administration e, comunque, possono essere sollevati molti dubbi sull'opportunità legale di utilizzarlo. Infatti, la presenza di anticorpi contro la cocaina (rilevabili anche a distanza di molti anni dall'immunizzazione) potrebbe essere utilizzata per identificare coloro che hanno avuto problemi con la droga e, quindi, l'immunizzazione costituirebbe una violazione della privacy. Secondo Cohen, la strada più semplice per risolvere ogni controversia sarebbe equiparare le tossicodipendenze ai principali problemi di sanità pubblica e regolarsi di conseguenza.

A sedici mesi dal ritrovamento della piccola Melissa Russo

Belgio, ventimila in piazza contro l'omertà e la pedofilia

Grande manifestazione «in bianco» contro i ritardi e i silenzi del governo. Se il movimento si trasformasse in partito godrebbe del 10% dei consensi

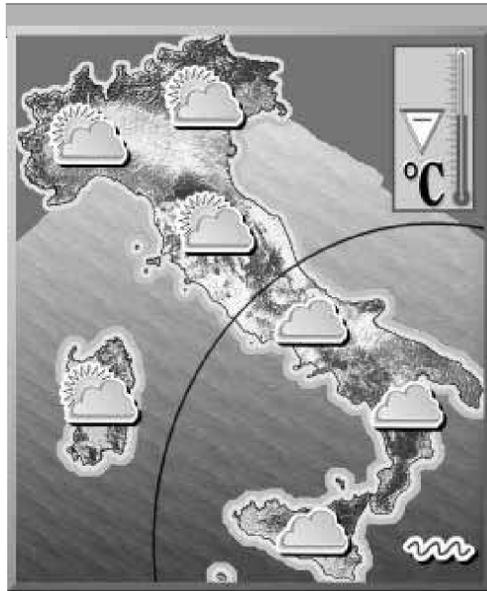
DAL CORRISPONDENTE

BRUXELLES. I belgi di nuovo in piazza contro l'omertà, per pretendere la verità su tutti gli scandali irrisolti del loro piccolo Paese. Dopo sedici mesi dalla mega «marcia bianca» che il 20 ottobre del 1996 portò per le strade di Bruxelles 250 mila persone, ieri pomeriggio oltre trentamila hanno risposto all'appello dei «comitati bianchi» e di Carine e Gino Russo, i genitori della piccola Melissa uccisa, insieme all'amica Julie, dal pedofilo Marc Dutroux nell'agosto di due anni fa. All'insegna dello slogan «contro la legge del silenzio», i simboli bianchi sono tornati per le vie, nei cappelli e nelle fasce attorno alla testa, sulle antenne delle vetture, appesi ai balconi e ai pali della luce, con i palloncini. Al corteo ed al comizio di piazza Poelaert, sui gradini del palazzo del tribunale di Bruxelles, c'era un'aria di forte polemica politica. È vero che Carine e Gino Russo, insieme ai «comitati bianchi» non hanno, per ora, l'intenzione di trasformare la loro organizzazione in movimento

politico, ma alcuni sondaggi hanno attribuito loro una percentuale di almeno il 10% in caso di partecipazione alle politiche del prossimo anno. Pol Marchal, padre di un'altra vittima di Dutroux, la piccola An, nei giorni scorsi ha già formato un suo partito ed ieri, parlando dal palco, in 30 mila lo hanno osannato. Anche questo un segnale per i partiti che stanno al governo (una coalizione tra socialisti e cristiano-democratici, sia vallonci che fiamminghi) e che hanno cercato, negli scorsi mesi, di correre ai ripari concludendo l'istituzione di alcune commissioni d'inchiesta, a cominciare da quella sulla pedofilia. Ma il risultato è stato giudicato deludente. La commissione ha messo in risalto il grave stato delle strutture giudiziarie ed investigative, ha proposto l'unificazione delle varie polizie del Paese ma non è andata al di là di una sia pure forte denuncia. Ed in quanto alle protezioni dirette o indirette di cui avrebbe goduto il «mostro» Dutroux sta per scendere un nuovo silenzio.

Spinti dalla delusione, da un cili- ma che Gino Russo ha chiamato di «banalizzazione», per le vie di Bruxelles hanno manifestato a lungo, per chiedere la verità non solo sulle reti pedofile che «minacciano i nostri figli» ma anche per scoprire, una volta per tutte, i responsabili della morte dei parà belgi in Rwanda o gli assassini del Brabant-vallone. È come se in Italia ci fosse qualcuno che chiamasse a protestare per avere la verità su piazza Fontana, piazza della Loggia, l'Italicus, le stragi di mafia e gli autori dei sequestri di persona. Venerdi il ministro della giustizia ha rinnovato per altri cinque anni l'incarico di giudice istruttore a Jean-Marc Connerotte, il magistrato di Neufchateau che scoprì la pista del «mostro» Dutroux e che venne poi esautorato con un pretesto banale. La mossa è stata tardiva e scoperta. «Noi - ha detto Carine Russo - non abbandoniamo il nostro cammino. Dobbiamo avere sempre il coraggio di agire se non vogliamo morire, a poco a poco, come è successo alle piccole Julie e Melissa».

Sergio Sergi



CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

| | | | |
|---------|---------|--------------|---------|
| Bolzano | 2...18 | L'Aquila | 0...12 |
| Verona | 4...17 | Roma Ciamp. | 3...13 |
| Trieste | 7...11 | Roma Fiumic. | 1...14 |
| Venezia | 3...17 | Campobasso | 9...13 |
| Milano | 6...16 | Bari | 5...15 |
| Torino | 4...17 | Napoli | 6...16 |
| Cuneo | np...np | Potenza | np...np |
| Genova | 13...15 | S. M. Leuca | 11...17 |
| Bologna | 6...14 | Reggio C. | 13...16 |
| Firenze | 8...14 | Messina | 14...16 |
| Pisa | 7...13 | Palermo | 10...15 |
| Ancona | 0...11 | Catania | 4...20 |
| Perugia | 2...11 | Alghero | 6...14 |
| Pescara | 3...12 | Cagliari | 7...15 |

TEMPERATURE ALL'ESTERO

| | | | |
|------------|----------|-----------|-----------|
| Amsterdam | 6...15 | Londra | 4...18 |
| Atene | 6...18 | Madrid | 4...21 |
| Berlino | 10...14 | Mosca | -25...-15 |
| Bruxelles | 7...17 | Nizza | 10...15 |
| Copenaghen | 9...10 | Parigi | 1...18 |
| Ginevra | -2...13 | Stoccolma | 0...3 |
| Helsinki | -13...-2 | Varsavia | 8...8 |
| Lisbona | 12...20 | Vienna | 12...14 |

Il servizio meteorologico dell'aeronautica militare comunica la situazione del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: sull'Italia è presente un campo di alte pressioni che va temporaneamente attenuandosi per l'approssimarsi di una moderata perturbazione attesa tra il pomeriggio e la serata di domani sull'arco alpino. Aree nuvolose, tra il Mediterraneo occidentale ed il Mar Tirreno, raggiungono a tratti le regioni di ponente. TEMPO PREVISTO: sull'Italia si prevede cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti lungo le regioni di ponente. Dalla tarda mattinata nubi in graduale aumento al nord ad iniziare dalle zone alpine dove, potranno verificarsi locali precipitazioni, nevose oltre i 1.600-1.800 metri. Tra il pomeriggio e la sera tendenza ad un moderato aumento della nuvolosità anche sulle regioni centrali, in particolare su quelle adriatiche. Notte tempo ed al primo mattino visibilità localmente ridotta sulle pianure, nelle valli e lungo i litorali del centro-nord per foschie dense e banchi di nebbia che potranno occasionalmente interessare anche il meridione. TEMPERATURA: in lieve diminuzione, le massime sulle regioni settentrionali; senza notevoli variazioni altrove, al più in lieve flessione nei valori minimi. VENTI: deboli: inizialmente variabili al nord e settentrionali al centro-sud ma tendenti da ovest e a rinforzare dalla serata. MARI: localmente mossi potranno ancora risultare lo Jonio e lo stretto di Sicilia; poco mossi tutti gli altri mari con moto ondo ondo in graduale aumento sul Mar Ligure.

MARIA GRAZIA
Roma, 16 febbraio 1998

BRUNELLA PIOMBINI
e della sua cara sorellina

ORietta
I genitori Vittorina e Bruno le ricordano sempre con profondo ed imperturo amore a tutti i parenti, amici e compagni sottoscrivendo per l'Unità.
Genova, 16 febbraio 1998

MARIA GRAZIA
16-2-1997
Primo anniversario della scomparsa di **PIERO BOSCHERINI**
Insuoncordo Nadia e famiglia.
Roma, 16 febbraio 1998

PIERO BOSCHERINI
16-2-1997
I compagni della Federazione Pds-Castelli lo ricordano a quanti l'hanno conosciuto per il suo impegno nella sua dedizione al partito.
Roma, 16 febbraio 1998

PIERO BOSCHERINI
16-2-1997
Ad un anno dalla scomparsa la Fiom-Elmer ricorda l'umanità e l'opera svolta dal compagno Piero a favore dei diritti dei lavoratori con l'abnegazione che l'ha distinto nella sua breve vita.
Roma, 16 febbraio 1998

CGIL **Le Città per lo sviluppo**
Qualità ed efficacia
Diritti, cittadinanza, sicurezza, vivibilità e occupazione
GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO ORE 9,30
Introduce: **P. Franco** - Coordina: **G. Casadio**
Partecipano: A. Becchi - F. Garibaldo - A. Ranieri
E. Realacci - R. Illy - G. Albertini - F. Rutelli - C. Callieri
A. Bassolino - P. Bersani - R. Camagni - F. Giovanelli
ore 14,30 - Coordina: **B. Leone**
Partecipano: W. Vitali - R. Minelli - V. Castellani - L. Turco
N. Jovene - A. Barberini - A. Mondello - M. Bolognesi
F. Bassanini - B. Trentin
VENERDÌ 20 FEBBRAIO ORE 9,30
Coordina: **G. Patta**
Partecipano: A. Ciaperoni - C. Giardullo - E. Bianco
R. Terzi - M. Di Carlo - S. Fermi - S. Patriarca
P. Nerozzi - O. Giovannelli - G. Vacaggio - V. Chiti
Conclude: **S. Cofferati**
ROMA, 19 - 20 FEBBRAIO 1998
CENTRO CONGRESSI CAVOUR - VIA CAVOUR 50A

In preparazione della Conferenza Nazionale delle Lavoratrici e dei Lavoratori del Pds

Incontro nazionale con i delegati del settore credito e assicurazioni
Promosso dall'Area Lavoro del Pds

Introdurrà:
Paolo Brutti

Parteciperanno:
Elena Cordoni, Alfiero Grandi, Giorgio Macchiotta, Enrico Pelella, Nicoletta Rocchi, Isaia Sales, Lanfranco Turci

Roma, lunedì 16 febbraio 1998 - ore 15.00
Direzione del Pds, salone del V piano
via delle Botteghe Oscure, 4

È previsto che l'incontro termini nella tarda serata

In preparazione della Conferenza Nazionale delle Lavoratrici e dei Lavoratori del Pds

INCONTRO NAZIONALE CON I DELEGATI DEL SETTORE CHIMICO, GOMMA, PLASTICA
Promosso dall'Area Lavoro del Pds

Introdurrà:
Pietro Gasperoni

Parteciperanno:
Fulvia Bandoli, Franco Chiriaco, Alfiero Grandi, Edoardo Guarino, Andrea Margheri, Elena Montecchi, Vincenzo Visco

Roma, lunedì 23 febbraio 1998 - ore 15.00
Direzione del Pds, salone del V piano
via delle Botteghe Oscure, 4

È previsto che l'incontro termini nella tarda serata

L'UNITA' VACANZE

MI LANO
VIA FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810

E-MAIL: L'UNITA' VACANZE@GALACTICA.IT